



COME OGNI BUON PARROCO...

Rubrica: NELLA CHIESA
di Giovanni Nicolini – settembre 2013 (n°1)

Obiettivo:

Far riflettere un gruppo di adulti e/o catechisti sull'importanza della messa feriale.

Preparazione attività:

- Su un cartellone incollare una foto di Papa Francesco mentre celebra la messa (preferibilmente nella Chiesa di Santa Marta), dall'altro lato disegnare 3 grandi "P".
- Su un altro cartellone incollare una foto di un crocifisso e rivestire l'altro lato con carta di alluminio in modo tale che faccia da specchio. Disporre i due cartelloni con le foto di Papa Francesco e il crocifisso rivolte verso il gruppo.

Svolgimento:

1. Chiedete al gruppo di descrivere quello che rappresentano e comunicano le due immagini. Non vi preoccupate di un'eventuale e iniziale "banalizzazione" delle risposte, accompagnate piuttosto le domande verso una condivisione di quello che si prova a vedere le due immagini.
2. Andate a scoprire cosa "c'è dietro" (in tutti i sensi) il primo cartellone. Utilizzando l'articolo, guidate la riflessione sull'esempio di papa Francesco che ha riportato in auge la messa feriale come momento in cui lanciare messaggi per tutto il mondo. Accentuate le tre comunioni con le tre P di PAROLA, PANE, PACE (rapporto con gli altri presente nelle preghiere dei fedeli, nel segno della pace e nell'andare a completare la messa nel mondo).
3. Andate a scoprire cosa "c'è dietro" il secondo cartellone. Se Gesù è quanto emerso dal punto 1, ora ci si chiede a che punto sono io: il mio impegno in comunità mi ha portato a vivere la messa domenicale quasi come un "lavoro" dove i tanti impegni e le tante relazioni, corrono il rischio di soffocare il vero motivo? C'è spazio per una nuova sana abitudine? Ho il tempo di mettere una messa in più nella mia settimana? E se investo così tanto tempo come fare per non sprecare l'investimento? Queste possono essere le domande basilari per un percorso di consapevolezza e un avvicinamento alla messa feriale. Se qualcuno poi vive già questo impegno, può essere un bel momento di condivisione. Se qualcun altro invece lo vive solo come un peso in più, non fatevi sorprendere dall'eventuale negatività, ma usatela per riuscire a stimolare un confronto sul tema e portare quindi a delle scelte personali più consapevoli.